

Ospedale: «Ecco come si riducono le liste di attesa»

Progetto della Regione, applicato dall'Asl CN1



Francesco Magni

MONDOVI

(m.t.) - Un esame da prenotare, una visita, uno screening? A volte passano mesi. Le liste d'attesa sono un ar-

gomento di continua attualità. Ma la Regione Piemonte ha lanciato un piano di intervento che dovrebbe migliorare la situazione: è il cosiddetto "doppio binario". Separare le prenotazioni urgenti o quelle da "primo accesso" da quelle croniche e di controllo. In pratica le liste di attesa diventeranno due: una per chi deve prenotare un esame immediato, magari appena prescritto dal medico di base, e una per i pazienti che devono fare controlli periodici non urgenti. Le Asl piemontesi hanno due mesi di tempo per preparare il cronoprogramma di azione, ed è di questo che abbiamo parla-

to col direttore generale, il dr. Francesco Magni

Dottor Magni, il piano della Regione è quello delle liste separate. Ci sono due mesi di tempo: l'Asl CN1 a che punto è?

«Direi a buon punto. La Regione ha diviso la zona per "quadranti", noi siamo assieme all'Asl Cn2 e all'Aso del "Santa Croce" di Cuneo, e con queste due Aziende stiamo lavorando a un progetto di ambito da sottoporre alla Regione. Anche perché le liste di attesa sono un tema che non può essere affrontato da una singola Azienda».

Quanto contano le si-

nergie fra strutture e fra aree?

«Fra strutture, sono assolutamente fondamentali. E direi anche fra le varie aree, come dimostrerà lo screening che abbiamo appena inaugurato a Mondovì, perché andrà a fornire un nuovo servizio nel campo della prevenzione per la patologia diabetica, riducendo appunto le liste di attesa».

Dal punto di vista dei tempi di attesa, come è messa l'Asl CN1

«Non male, almeno rispetto ai parametri generali. Ci sono dei campi dove si può fare di più... ma in generale

c'è una cultura appropriata, in questo senso, sia da parte dei medici ospedalieri che da parte dei medici di base».

Secondo lei questo sistema delle "liste doppie funzionerà?

«Ritengo proprio di sì. Separare gli esami programmati dalle prime visite è una cosa fondamentale. Vanno ridotti i tempi di attesa delle prime visite, perché spesso sono quelle per le quali il medico che le ha prescritte necessita di un risultato immediato o quasi. Invece sui controlli si possono avere prenotazioni anche a 6 mesi di distanza, ma è giusto che sia così».